

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA B1**TITOLO**

Percorsi di transizione. Orientamento per il reinserimento sociale e lavorativo nell'area penitenziaria (ob.3)

FASCICOLO 40**PROPONENTE**

NOVA

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
<ul style="list-style-type: none"> - Coop S. Pietro a Solliciano a r.l. - Fondazione U e Porfiri Onlus - Coop Nuova Dimensione Onlus - IMC ISFOR Management - Sintagmi srl 	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Firenze- Direzione Sicurezza Sociale ed igiene Pubblica - Ufficio di Sorveglianza di Firenze - Provincia di Firenze -Area Politiche del Lavoro e Sociali - Comune Di Firenze - Quartiere 4 -Isolotto Legnaia - Regione Toscana -Dipartimento del diritto alla Salute e delle politiche della solidarietà - ASL Firenze - Associazione Solidarietà Caritas Onlus Associazione volontariato - Società italiana di Psichiatria penitenziaria - Casa Circondariale di Solliciano - Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino 	<p>Toscana Umbria</p>

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Oggetto del trasferimento della Buona pratica è stato il progetto Occupazione Integra “Social Bet – Percorsi di reinserimento socio-lavorativo per detenuti” attuato nella Casa Circondariale di Perugia. Il progetto ha favorito il reinserimento degli ex detenuti nel contesto sociale e lavorativo attraverso la creazione di percorsi di reinserimento individualizzati. Inoltre ha realizzato un’azione diretta agli operatori penitenziari che operano all’interno del carcere attraverso la costituzione di una rete tra i partner locali al fine di migliorare il rapporto tra i soggetti beneficiari dell’azione e il loro percorso di formazione.

Il modello di intervento delineato ha sperimentato percorsi individualizzati seguendo il cammino della risocializzazione, del reinserimento lavorativo, della partecipazione a percorsi di orientamento e delle esperienze lavorative in aziende del territorio. Il modello proposto ha favorito il contatto diretto con le imprese, proponendo percorsi personalizzati, valorizzazione dei

bisogni, e introducendo affiancamento e consulenza agli imprenditori attraverso la presenza della figura del *mediatore aziendale* e del *tutor dell'inserimento lavorativo*.

Al fine di costruire un sistema a rete condiviso, si è lavorato sul rafforzamento della rete degli attori locali coinvolti all'interno e all'esterno del sistema penitenziario. Il coinvolgimento, inoltre, degli operatori penitenziari all'interno dei percorsi di reinserimento socio-lavorativo ha teso a facilitare gli scambi, la comunicazione degli attori coinvolti nelle varie azioni di reinserimento.

Il progetto ha contribuito a delineare il nuovo Piano Sociale Regionale emanato dalla Regione Umbria (1999) relativamente alla sezione "Servizi per l'occupabilità rivolti alle fasce deboli". L'individuazione della nuova figura professionale *mediatore per l'inserimento lavorativo di fasce deboli*, sperimentata proficuamente all'interno del progetto, è stata inserita dalla Regione Umbria nella programmazione dei percorsi IFTS dell'anno 2001 finanziando progetti per la formazione di tale figura professionale.

Altro risultato si riscontra nell'elevata percentuale di allievi assunti all'interno delle imprese ospitanti (90%) al termine della borsa lavoro.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto ha permesso di delineare modelli d'intervento per l'inserimento socio-lavorativo degli ex detenuti attraverso la partecipazione a percorsi di orientamento e ad esperienze lavorative in aziende del territorio. Ha contribuito al rafforzamento della rete degli attori locali coinvolti all'interno ed all'esterno del sistema penitenziario attraverso la costruzione di un sistema-rete condiviso, ha delineato ruoli e funzioni di ciascun soggetto, ha permesso di condividere forme di linguaggio ed interpretazione dei problemi, sviluppare logiche e pratiche di coprogettazione.

Tale buona pratica sperimentata all'interno di "Social Bet" nel territorio di Perugia è stata trasferita nell'area di Firenze attraverso il progetto denominato "Percorsi di transizione, Orientamento per il reinserimento sociale e lavorativo nell'area penitenziaria". L'obiettivo è stato quello di rafforzare gli interventi nel settore dell'orientamento ed inserimento lavorativo dei detenuti per una più efficace integrazione sociale. diversi interventi in cui sono stati. L'attività rivolta agli operatori del privato sociale del territorio è stata quella di far acquisire le competenze e gli strumenti necessarie per progettare e gestire interventi di orientamento ed inserimento lavorativo per i detenuti. Acquisizione degli strumenti e linguaggi comuni che possono favorire lo scambio e la comunicazione tra i diversi soggetti operanti nell'area penitenziaria; sensibilizzazione da parte degli operatori penitenziario sulle tematiche riguardanti l'orientamento e l'inserimento lavorativo. Inoltre l'attività formativa, rivolta agli operatori socio-sanitari specializzati, aveva lo scopo di assegnare una qualifica professionale certificata da parte della Regione Toscana.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

I destinatari diretti ed indiretti del progetto sono stati : Detenuti ed ex detenuti, Assessorato al Diritto alla Salute e alle Politiche di Solidarietà, Azienda Sanitaria di Firenze, Comune di Firenze – Dipartimento Sicurezza Sociale, Comune di Firenze – Quartiere 4, Provincia di Firenze - Area

politiche del Lavoro e Sociali, C.S.S.A. – Centro di Servizio Sociale per Adulti del Dipartimento dell'Amm.ne Penitenziaria, Direzione della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano, Educatori della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano, Direzione Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino (FI), Educatori dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino (FI), Magistrati di Sorveglianza del Tribunale di Firenze, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato operanti nel settore penitenziario, Associazioni di familiari.

ATTIVITÀ

Accompagnamento e tutoraggio Lo scopo era quello di trasferire il modello d'intervento su un gruppo di destinatari finali (operatori del privato sociale) attraverso l'affiancamento di consulenti già operanti nel progetto "Social Bet". L'ambito d'intervento è stato la progettazione dei percorsi personalizzati, definizione degli strumenti e delle metodologie, verifica in itinere e finale delle modalità di trasferibilità del modello e della sua efficacia.

Studi e ricerche La ricerca ha avuto l'obiettivo di costruire una fotografia della realtà produttiva e sociale del territorio. Successivamente si è realizzato uno studio per individuare le fonti normative ed i fabbisogni professionali delle imprese, in relazione alla possibilità di inserimento lavorativo dei detenuti in ambiente esterno del carcere e possibilità di trasferire delle lavorazioni all'interno dell'istituto penitenziario.

Formazione Attraverso "gruppi di lavoro", "project work" e "analisi di casi" sono stati elaborati degli strumenti di analisi per la rilevazione delle caratteristiche dell'utenza. E' è stato realizzato un affiancamento agli operatori del privato sociale coinvolti nel progetto per la lettura e la rilevazione delle diverse tipologie di marginalità e fenomeni di svantaggio sociale relativamente ai detenuti e ai di relativi bisogni socio-occupazionali manifestati.

Sensibilizzazione Tale attività è stata realizzate attraverso incontri/riunioni e seminari formativi rivolti a: parti sociali, imprenditori, funzionari pubblici e attori istituzionali.

Scambio L'attività di scambio tra i vari attori sociali è stata operata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tra interlocutori di ambiti diversi e formazione congiunta a formatori e personale. I prodotti di tale attività sono stati: pubblicazione di ricerche e prodotti multimediali.

Monitoraggio e valutazione L'attività di monitoraggio è stata programmata in termini di fasi e sviluppata lungo la durata del progetto. Tale attività è stata finalizzata a verificare l'andamento del progetto, a tal fine sono stati predisposti strumenti ad hoc per le rilevazioni ex ante, in itinere ed ex-post ; è stata realizzata inoltre una banca dati.

RISULTATI / PRODOTTI

Il progetto di trasferimento, tra i suoi risultati mette in evidenza il fatto di aver contribuito a rivedere le linee guida provinciali relativamente ai compiti, competenze e bisogni formativi degli operatori addetti all'inserimento lavorativo delle fasce deboli, elaborando proposte formative e di strutture di servizi che potranno incidere sul sistema legislativo regionale e sulla programmazione delle risorse economiche dei fondi strutturali.

Inoltre evidenzia una importante crescita qualitativa e professionale delle risorse umane impiegate nei servizi dell'ambito penitenziario.

Altro risultato conseguito è quello di aver permesso alle diverse strutture e servizi relativi all'ambito penitenziario, una gestione dell'attività secondo un'ottica di interrelazione e accettazione della "diversità" intesa come considerazione e valutazione delle differenze, finalizzata a favorire l'ingresso e la permanenza dei detenuti sul mercato del lavoro.

I prodotti realizzati sono stati:

- Manuale di orientamento ed inserimento lavorativo per l'operatore "Mediatore sociale nei percorsi di orientamento per detenuti";
- Sito internet di consulenza per formatori e addetti al lavoro penitenziario e nell'ambito della giustizia;
- Vademecum per gli operatori volontari di servizi penitenziari (codice deontologico);
- Ricerca dei fabbisogni professionali delle imprese del territorio prescelto, in relazione alle possibilità di inserimento lavorativo esterno di detenuti e della possibilità di trasferire delle lavorazioni all'interno degli Istituti;
- Ricerca delle fonti normative relative al settore penitenziario, in relazione alle diverse possibilità ed opportunità (anche finanziarie e fiscali) sul versante dell'inserimento lavorativo e delle possibili misure di sicurezza per l'impiego di detenuti nelle diverse circostanze lavorative;
- Modulo per il corso di formazione per "Mediatore sociale" operatori penitenziari.